

Ma nel Pd restano solo macerie «Si va verso un congresso duro»

POST-VIGILANZA. Sospetti, veleni, il nodo Idv e lo scontro tra dalemiani e veltroniani al picco massimo. Così si prepara la resa dei conti in casa democratica.

DI ALESSANDRO DE ANGELIS

■ Sospetti. Complotti, veri o presunti, all'ombra della partita sulla commissione di Vigilanza. Veltroni, Zanda e Franceschini, nel colloquio privato con Villari, avevano accusato: «Vi siete messi d'accordo con Bocchino? Ci sono i tuoi amici nel partito che ti coprono, eh?». Quanto basta, in casa dalemiana, a vedere rosso. E il vicecapogruppo dei senatori demócrats Nicola Latorre ieri ci è andato giù duro: «Complotti? - ha affermato in un'intervista al *Corriere* - Se vogliono far fuori D'Alema e i dalemiani lo si faccia a viso aperto senza ricorrere a queste meschinità. Non si può tollerare che per nascondere le responsabilità politiche si ricorra al tema del complotto».

Si litiga, tra dalemiani e veltroniani, anche sulle misure disciplinari: «Villari - prosegue Latorre - si deve dimettere ma sono sbagliati metodi come espulsioni o sanzioni che evocano un'idea della vita democratica che dovremmo avere alle spalle». Replica Tonini: «Latorre legittima il comportamento di Villari dicendosi contrario alle sanzioni. Quelli che vogliono il partito vero e strutturato si schierano contro misure disciplinari. Il comportamento di Villari sarebbe censurato pure nella boc-

ciofila sotto casa mia».

Dietro la Vigilanza si consuma l'ennesimo duello tra «Massimo» e «Walter», che ieri di fatto hanno aperto il congresso. Dice un dalemiano di rango: «Se si continua così sarà un congresso complicato. Noi siamo pazienti, ma...». E Tonini mostra i muscoli: «Il congresso sono le primarie. Per statuto». Altro casus belli: i rapporti con Di Pietro. «Logori» per Latorre. Un falso problema per Tonini: «È lunare - dice il fedelissimo di Veltroni - descrivere come fa Latorre il Pd subalterno a Di Pietro. Su piazza Navona, sul lodo Alfano abbiamo avuto una linea autonoma. Anche sulla Vigilanza non siamo stati subalterni a Di Pietro, siamo stati leali. Il che è cosa diversa».

Che dalle parti del Pd gli ex ds stiano preparando la resa dei conti lo ha capito anche Di Pietro. Da giorni ha maturato la convinzione che Veltroni sia vittima dei suoi: «Walter - spiegava a margine di una iniziativa due giorni fa - ha trovato il suo De Gregorio, mica è colpa sua. Altra cosa è che tutti stanno usando questa situazione per rompere con noi. Ma no, lui non vuole rompere. Anche sui gruppi poi non è vero che abbiamo tradito i patti. Se si perde, convengono due gruppi. Se avessimo vinto ne avremmo fatto uno solo». E ieri Di Pietro ha mandato un assist a «Walter».

Proprio durante la riunione mattutina del coordinamento del Pd arriva l'agenzia che annuncia che il leader dell'Idv ha rinunciato a Orlando: «Atteggiamento saggio e equilibrato» dice Veltroni ai suoi.

Più che il tema delle alleanze, lo scontro nel Pd riguarda la «gestione del partito». E il barometro dei rapporti tra Walter e Massimo segna, di nuovo, tempesta. Basta sentire gli uomini di D'Alema. Il ragionamento suona più o meno così: la situazione del partito è un disastro; a Firenze si è arrivati alle primarie con quattro candidati dopo una guerra intestina; a Bologna regna il caos; in Sardegna sull'elezione della segreteria regionale si è finiti di fronte agli avvocati perché è stata sollevata la legittimità dell'assemblea al momento del voto; nel Lazio è battaglia aperta sulla segreteria regionale. Per non parlare dell'Abruzzo, dove è successo di tutto. E l'alleanza con Di Pietro: «Non può essere - dice Matteo Orfini - un giorno il miglior amico e un giorno quello con cui non si parla. Diciamo che con Di Pietro siamo entrambi all'opposizione. Questo non significa essere alleati». Per la conta c'è tempo fino al congresso. Il leader maximo è in giro in Sud America. A chi lo ha raggiunto per telefono ha detto: «Voi volete che io mi occupi di Villari... Ma io sono di fronte al Pacifico e non ne parlo. Il punto è che qui l'alba sorge dal lato sbagliato...».

